

il Cittadino

Lodi

DOPO LA TRIMESTRALE IN ROSSO DELLA CONTROLLATA DI VIA POLENGHI LOMBARDO, L'AD VERONESE INCONTRA I DIPENDENTI IN FILIALE

Saviotti a Lodi per il rilancio della Bpl

Vertice con i dirigenti della Popolare per il numero uno del Banco

Si è presentato di buon mattino, alle 8 e mezza, nella storica filiale di via Cavour. E ai top manager che lo invitavano a salire ai piani alti, alla sala del consiglio, ha risposto: «Va bene, ma è abbastanza grande? Perché io sono qui per parlare con i dipendenti». Pierfrancesco Saviotti, amministratore delegato del Banco Popolare dallo scorso dicembre, ha mantenuto la parola e mercoledì è arrivato a Lodi per una due giorni nel quartier generale della Banca Popolare di Lodi. Prima si è confrontato con i manager della direzione generale e i capi area, poi ha partecipato a una cena con i consiglieri di amministrazione. Infine giovedì l'incontro con parte dei dipendenti, così come si era augurato di fare solo poche settimane fa, lo scorso 25 aprile, in occasione dell'assemblea dei soci del Banco, a Verona. Certo, gli impiegati di via Cavour non si sarebbero mai aspettati di veder entrare in filiale, quasi come un normale cliente, il numero uno del Banco, l'uomo a cui il presidente Carlo Fratta Pasini si è affidato per raddrizzare l'istituto di credito nato nel 2007 dalla fusione tra le popolari di Lodi e Verona e per affrontare al meglio, con scelte dispendiose ma necessarie (un'OPA da 180 milioni di euro e un aumento di capitale ben superiore ai 600 milioni), la vicenda Italease.

La visita a Lodi di Saviotti non è stata casuale, ma è arrivata a pochi giorni dall'approvazione, da parte del Banco Popolare, della prima trimestrale 2009 di gruppo. I numeri, dopo il risultato negativo con cui si è chiuso il 2008, sono tornati a crescere. Ma la controllata Banca Popolare di Lodi è stata l'unica del gruppo a perdere nel trimestre. L'indiscrezione che si era diffusa nei giorni scorsi è stata confermata giovedì dallo stesso Saviotti, in un'intervista a «Repubblica». «Ha pochi clienti - ha detto riferendosi alla Bpl - fa poca raccolta e impieghi, paga l'eredità del passato e gli ultimi 2-3 anni sono stati persi, non a caso farò una full immersion con la rete, partendo da qui». Anche se, a dire il vero, dopo la pulizia del portafoglio - che è costata lacrime e sangue e che si spera sia definitivamente conclusa - i punti deboli della Popolare di Lodi sembrano lontani dalla città in cui è nata. Sono ad esempio in Sicilia, una regione in cui la Bpl controlla decine di filiali (alcune aggregate alla Bpl dall'ex gruppo Verona-Novara).

La visita di Saviotti a Lodi non è stata pura cortesia. Già lo scorso 25 aprile, in assemblea a Verona, l'amministratore delegato milanese era stato chiaro: la Bpl deve tornare a produrre utili e diventare banca trainante del gruppo, al pari della Verona. E a una socia veneta che aveva rimproverato i vertici veronesi per la fusione con Lodi, Saviotti aveva replicato promettendo che i risultati, lungo l'Adda, sarebbero arrivati. Anche a costo di cambiare alcuni uomini - osservava ieri una fonte interna alla Bpl - proprio per questo Saviotti in aprile aveva annunciato la volontà di costituire a Lodi una squadra di esperti e di fare visita nella città del Barbarossa con una certa frequenza. Non è escluso che il blitz di questa settimana sia servito all'ex manager Comit per iniziare a pianificare il rilancio della «nobile decaduta».

Lorenzo Rinaldi



La sede centrale della Popolare di Lodi, che ha ospitato Saviotti (nel riquadro)



Il ministro La Russa oggi in piazza Vittoria «Qui si può vincere, c'è la persona giusta»

Tra un appuntamento e l'altro, il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, trova il tempo di rispondere al telefono. Questa mattina farà tappa a Lodi, dalle 11 in poi visiterà la città del Barbarossa e incontrerà il candidato di centrodestra, Pietro Foroni. Insieme terranno un breve comizio in piazza della Vittoria. **Ministro, lei è l'unico ad essersi candidato alle europee tra i ministri del Governo. Che significato ha questa candidatura?**

«Ho risposto a un appello di Berlusconi, gli altri hanno preferito non candidarsi, ma con l'accordo di tutti ho deciso di andare avanti. Prima di tutto per dare forza al Pdl, per la prima volta Forza Italia e Alleanza nazionale si presentano insieme in Europa, è necessario rafforzare questo legame. E poi perché mi sembra giusto metterci la faccia, voglio garantire ai cittadini che chi sarà eletto si impegnerà a fondo».

A Lodi il centrodestra ha candidato un leghista, Pietro Foroni. In realtà, quel posto sarebbe spettato a



Il ministro della Difesa, Ignazio La Russa

un uomo di Forza Italia. Lei che cosa ne pensa?

«Ho sostenuto fin dall'inizio la candidatura di Foroni, credo che quello che conti sia scegliere la persona con migliori chance. Sono contento che la scelta finale sia stata questa, so che può farcela».

Come sono i rapporti fra Forza Italia e An, da quando è nato il Pdl?

«Non ragiono più in base a questo rapporto, la vita nel Pdl è quella di un partito giovane che ha ancora dei percorsi da

fare, la sfida è renderlo protagonista». **Il Governo punta molto sulla sicurezza, ma poi taglia i fondi alle forze dell'ordine. Cosa risponde a chi vi muove questa accusa?**

«C'è un problema di falsa informazione. Per quanto riguarda le forze armate abbiamo ottenuto complessivamente il 30 per cento in più rispetto all'anno precedente. E comunque stiamo tranquilli tutti, mai e poi mai consentirò che qualcuno vada in missione senza l'adeguato equipaggiamento. C'è poi un'altra questione, quella dei respingimenti dei clandestini, o meglio, dei riaccompagnamenti: è un provvedimento lecito e umanitario, è umano riaccompagnarli, piuttosto che trasportarli e tenerli nei centri per poi espellerli. A proposito di sicurezza, ho già parlato con Maroni, riproporrò le pattuglie miste ancora per un anno, spero di poter raddoppiare il numero delle pattuglie, in modo che anche i comuni capoluogo più piccoli possano farne richiesta in caso di necessità».

Greta Boni

IL PROFESSOR CACCAMO È IL DOCENTE TUTOR: «GLI STRUMENTI PROMETHEAN CI CONSENTONO SPIEGAZIONI PIÙ CHIARE ED EFFICIENTI»

Alla Spezzaferri le super lavagne del futuro

Ben 11 pannelli multimediali per parlare ai ragazzi figli del computer

Sulla lavagna si proietta la cartina dell'Italia, scaricata da Google. Di fianco i nomi delle città. Lo studente prende la penna elettromagnetica e sposta le province al posto giusto. Poi passa alla lezione di fisica: qual è il grafico corrispondente al moto rappresentato dall'omino che corre in bici e lascia cadere le mele per terra? Gli alunni della II g della Spezzaferri sono bravissimi a rispondere. La loro scuola, insieme alla don Milani, è diventata la «scuola polo» dell'insegnamento multimediale. Sono diventate ormai 11, infatti, le lavagne acquistate nelle medie guidate dal preside Renzo De Vecchi. Questo grazie anche alla passione che da diversi anni ha portato il docente di matematica Demetrio Caccamo a impegnarsi su questo fronte, fino a diventare il docente tutor degli altri colleghi, insieme all'insegnante del Gandini Francesca Ripamonti. «Le lavagne della Promethean sono qua e sono alla don Milani - spiega Caccamo - In questo momento, 2 sono state date in prestito all'Archinti».

Gli alunni di Caccamo sono entusiasti. Per studiare la formula di Erone che consente di calcolare l'area senza conoscere l'altezza di un quadrilatero irregolare gli alunni sono andati in palestra. Hanno individuato un'area del pavimento e misurato i lati. Poi l'hanno fotografata. Hanno riversato l'immagine sulla lavagna interattiva collegata al computer e con la penna elettromagnetica hanno disegnato i lati, poi si sono sbizzarri-



Il professor Demetrio Caccamo della scuola Spezzaferri illustra i vantaggi della lavagna interattiva multimediale

ti nel calcolo delle formule. Se l'apprendimento è sperimentato e avviene attraverso gli strumenti più consueti alle nuove generazioni che hanno la tecnologia nel dna, il risultato è garantito. «La lavagna - spiega Caccamo - ci consente anche di registrare i materiali, i ragazzi possono stamparli e portarli a casa per studiare. Non amo molto i libri di testo per insegnare. Preferisco che siano i ragazzi a costruire le lezioni. Andiamo sui siti che già conosciamo, scarichiamo gli esercizi sulla lavagna e ci

lavoriamo. Possiamo fare tantissime cose. Anche il collega d'inglese fa delle lezioni interessanti». E poi i giochi funzionano da verifica. «Con questa lavagna della Promethean - precisa il docente - le spiegazioni sono più chiare ed efficienti. Gli alunni hanno la possibilità di visualizzare le istruzioni e di rinforzare le conoscenze, sperimentando le variabili con l'integrazione di immagini, video e testi. Dall'informale, spesso disordinato uso acritico degli strumenti digitali fuori dalla scuola (Mp3, Skype, You

Tube), si passa al sapere formale, consapevole, che solo il docente può guidare al fine di sviluppare le competenze: imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione». Ieri pomeriggio Caccamo è andato anche alle Pascoli per spiegare ai docenti come funzionano le lavagne. Il futuro dell'insegnamento passerà da qui.

Cristina Vercellone

LUNEDÌ 25

Le donne del Pd si confrontano su famiglia e figli

Le candidate del Partito democratico di Lodi, Isa Veluti e Susanna Magrini, si preparano ad affrontare tre incontri per discutere di alcuni temi che ritengono di fondamentale importanza. Lunedì 25, alle 21, presso la sala San Paolo di via Fanfulla, si terrà un incontro dal titolo «La famiglia: nel Lodigiano investiamo sul futuro?»; ne discuteranno il Forum delle Associazioni familiari, i consultori, i Gruppi famiglia delle parrocchie. A presentare il dibattito sarà Eugenio Lombardo, giornalista del «Cittadino». Martedì 26, invece, alle 18, presso la sede Acli di via Gandini, si parlerà di «Mal di scuola», con la partecipazione del Forum sulla scuola del Pd; interverrà alla conversazione Marco Imarisio, giornalista del «Corriere della Sera» e autore del libro «Mal di scuola», con la partecipazione del Forum sulla scuola del Pd; interverrà alla conversazione Marco Imarisio, giornalista del «Corriere della Sera» e autore del libro «Mal di scuola». Venerdì 29, infine, alle 18.30, presso la libreria Sommaruga di corso Vittorio Emanuele, si affronterà il tema «Politica è un nome femminile»; interverranno alla conversazione la giovane scrittrice Ilaria Rossetti, Lorenza Pozzi, esperta di grafica e comunicazione, Milena D'Imperio, candidata alle europee e Barbara Pollastri, già ministro Pari opportunità. «La mia attenzione - dichiara l'assessore provinciale all'Istruzione, Isa Veluti - è da sempre rivolta alle persone e al bene comune. La mia piccola ambizione è quella di dimostrare che l'impegno amministrativo e politico è possibile anche per una donna qualsiasi come me, che lavora e ha una famiglia normale con degli interessi comuni a molte altre persone». Aggiunge la Magrini: «Sono convinta che le tre tematiche abbiano le caratteristiche giuste per il protagonismo femminile, spesso lasciato ad ambiti minori e tutto sommato un po' bonariamente concessoci dagli uomini. Credo invece che occorra un salto di qualità anche da questo punto di vista, una sfida che noi donne del Pd raccoglieremo senza esitazioni».

Gr. Bo.

«SOLIDARIETÀ»

Tonali arringa gli elettori nel week-end, il barasino candidato tra le fila dell'Udc

Il portabandiera del movimento «Solidarietà - Libertà, Giustizia e Pace», Francesco Tonali, incontrerà i lodigiani nel corso del week-end. L'ingegnere barasino, candidato nel collegio Lodi VI all'interno della lista dell'Udc, sarà domani dalle 9 alle 10 presso la chiesa di San Grato e dalle 10 alle 12 presso la chiesa di San Gualtero; domenica 31 maggio sarà invece in piazza 25 Aprile dalle 8.30 alle 13. Nato a Milano il 29 dicembre 1933 e laureato in Ingegneria civile nel 1956, Tonali opera nel campo idraulico. Negli anni Sessanta ha fatto parte del consiglio d'amministrazione della società a partecipazione comunale Metano Sant'Angelo, collaborando all'espansione del servizio nei paesi limitrofi. Nel biennio 1969-1970, iscritto all'Azione cattolica, è stato catechista. Consigliere dal 1967 al 1970 nella commissione per la biblioteca comunale, ha organizzato numerose conferenze a sfondo politico. Iscritto alla Democrazia cristiana dal 1971 fino alla scissione, ha contestato la scelta di firmare la legge 194/1978 sull'aborto procurato, con interventi nelle assemblee sezionali e molte lettere ai giornali - indirizzate specialmente all'«Avvenire» e al «Cittadino» -, oltre ad alcune lettere per l'allora presidente del consiglio Giulio Andreotti. Ha scritto una lettera contro la «pillola del giorno dopo», sottoscritta anche dal Movimento per la vita di Lodi e dalla sezione di Lodi dell'Unione Cattolica Farmacisti.

Alla Bergognone il dibattito sull'Europa Tra il pubblico anche il candidato Foroni

Il futuro è nell'Europa. È questo il messaggio che Angelo Frosio, eclettico artista della scuola Bergognone, vuole lanciare ai giovani. Il dibattito che si terrà lunedì sera, presso l'istituto, cercherà di affrontare l'argomento sotto diversi punti di vista. L'appuntamento è stato organizzato dall'associazione «Volontari per l'arte», Matteo Vecellio e Matteo Bonneschi introdurranno la discussione, per l'occasione sarà presente anche il candidato del centrodestra per la provincia di Lodi, Pietro Foroni.

«Voglio rivolgere un messaggio ai giovani: il futuro è nell'Europa - spiega Frosio - Non è più possibile ragionare solo su scala locale, come facevano i nostri padri e i nostri nonni: il mondo è una rete interconnessa di eventi, fatti, persone, scel-



Frosio: «Non si può ragionare solo su scala locale, il mondo è una rete interconnessa di fatti e scelte»

te, progetti, e il palcoscenico su cui si rappresenteranno le grandi sfide del futuro è il continente europeo. I giovani hanno il dovere di salvare il mondo e la mia generazione, che tanto ha fatto per distruggerlo e per contaminare l'ambiente». Frosio parla sulla base dell'esperienza accumulata nelle campagne del Cremasco, dove viveva la sua famiglia di contadini. «I finlandesi

stanno comprando le foreste della Lituania e della Lettonia. Io ho visto tantissime crisi e so che la risposta è sempre negli elementi della natura: nella terra, nell'acqua, nell'aria, nel fuoco, negli astri e nella luna, nel ciclo degli organismi viventi». «Tre anni fa - aggiunge Frosio - avevo predetto ai contadini nel Baltico l'avvento di questa crisi e li avevo consigliati di consorzarsi per essere più forti e arrivare preparati ad affrontare un frangente così critico: non mi hanno ascoltato, accontentandosi dei guadagni illusori del rapido aumento del prezzo del latte. Oggi devono vendere per quattro soldi la terra e le vacche. Per loro il progresso non ha portato nessun «progresso»: e anche per loro l'unica speranza sono i fratelli dell'Europa».